

## 2° anno – 2003/2004 Il cortile e il laboratorio bici

### **Classi:**

Classi 1^E e 2^E della Scuola Pirandello (la casa sul fiume, il progetto del cortile della scuola e il laboratorio biciclette).

### **Insegnanti:**

Franca Perini, Marella Marraccini, Paola Baragatti, Renzo Proietti, Annarosa Deli.

### **Operatori:**

Anna Lisa Pecoriello (Coord.), Anna Giani, Eva Angeloni, Sabatina Benelli.

### **Collaboratori:**

Andrea Giraldi, Letizia Di Pasquale.

### **Laboratorio bici:**

Associazione Veni, Vidi, Bici.

### **Progetto casa sul fiume:**

Giuseppe Palanga, Marco Terranova.

### **Altri soggetti coinvolti:**

Ufficio Verde Pubblico del Quartiere 4, Consiglio di Quartiere 4, Legambiente, Associazione Orti Didattici, Associazione Altamira, Fattoria dei ragazzi, Gruppo Scout del quartiere.

### **Altri progetti collegati:**

Puliamo il mondo di legambiente (svolto ala casa sul fiume).

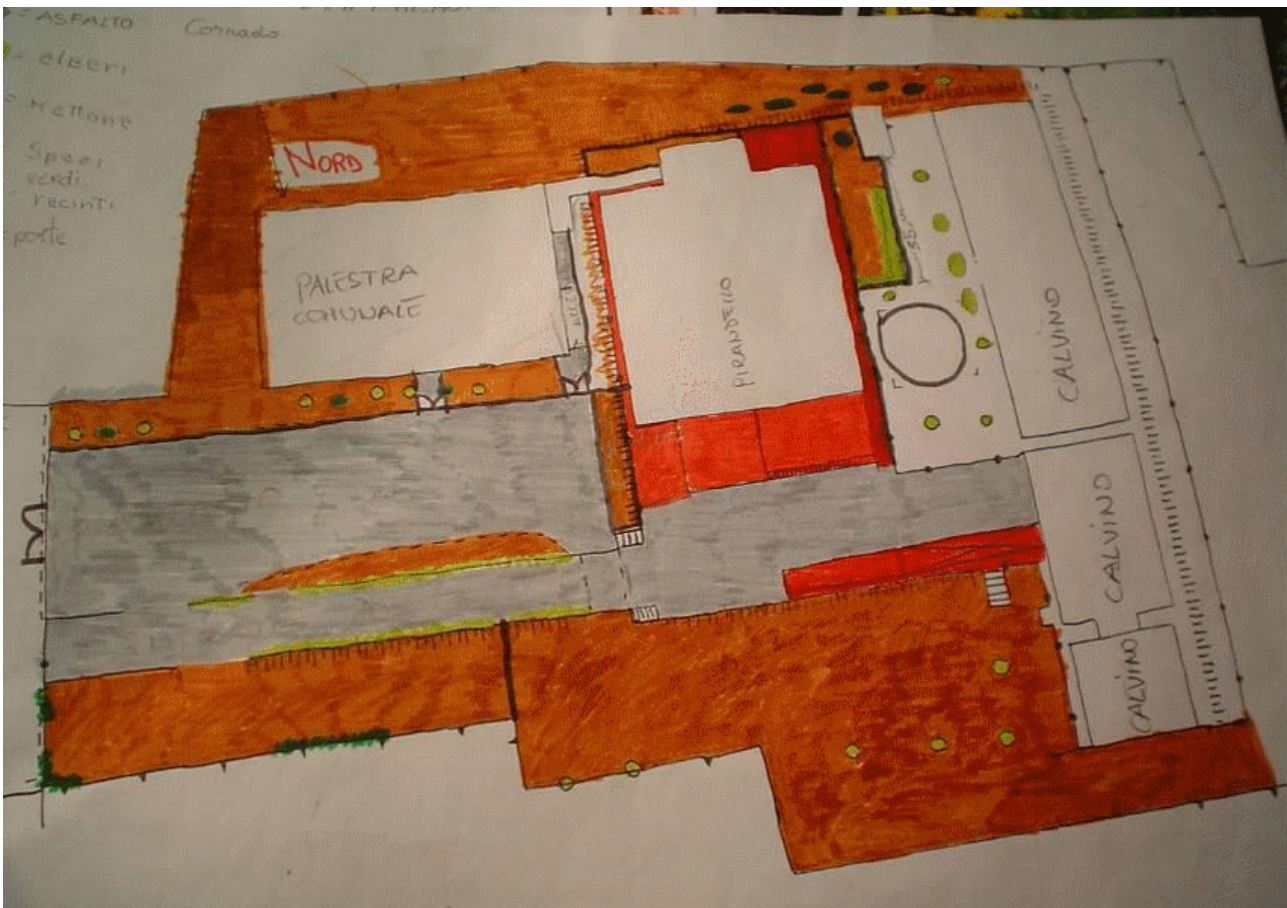
## Il cortile e il laboratorio bici

L'anno successivo è stata coinvolta nel lavoro una nuova classe, la 1^E, poiché i ragazzi che avevano realizzato l'anno precedente l'arbusteto nel cortile scolastico e il progetto della "casa sul Fiume" erano ormai in Terza e alla fine dell'anno avrebbero lasciato la scuola. Si cerca sempre di dare continuità al lavoro nella scuola dove i ragazzi transitano velocemente creando una memoria del progetto (attraverso la documentazione visiva, orale, le tracce nello spazio) che possa essere trasmessa effettuando un passaggio di testimone ai nuovi arrivati.

La classe 1^ si è occupata della qualità del cortile scolastico effettuando una prima fase di analisi dello spazio esterno alla scuola, nel quale continuavano ad avvenire cambiamenti non concordati con la scuola stessa e che costituivano quasi sempre una limitazione ulteriore delle già scarse possibilità di utilizzo del cortile scolastico come spazio di didattica all'aperto e di relazione a disposizione dei ragazzi della scuola nel tempo libero.

Lo spazio esterno infatti, rispetto al lavoro svolto dal Laboratorio di progettazione ecologica degli insediamenti dell'Università di Firenze in un analogo processo di progettazione partecipata con una classe della stessa scuola nel 1998, è stato ridotto

drasticamente nel tempo affidandone una parte alla società sportiva che gestisce la palestra e che lo ha recintato e sottratto all'uso della scuola, un'altra parte è stata a lungo occupata da un campo di beach volley costruito dalla stessa società sportiva per un uso temporaneo estivo e lasciato successivamente inutilizzato per mesi prima di essere smantellato dietro pressanti richieste della scuola, l'affidamento alla scuola elementare e la recinzione di un'altra ampia parte di giardino ora ristrutturata ma chiusa all'uso dei ragazzi della media, la realizzazione di una cisterna per l'acqua nella scarpata di fronte alla scuola che i ragazzi avevano individuato come possibile spazio da riqualificare.



Con i ragazzi è stata realizzata una mappatura completa dello spazio per vedere come era cambiato e quali erano le potenzialità di utilizzo residue, alcuni collage su foto per la definizione di proposte progettuali, una piccola iniziativa concreta di piantumazione di arbusti e fiori aggiuntiva a quella realizzata l'anno precedente.

Con la classe 2<sup>a</sup> si è invece proseguito l'approfondimento del tema progettuale della "Casa sul fiume", progetto condiviso da diverse associazioni del quartiere, in attesa della riunione del coordinamento interassessorile che valutasse la fattibilità del progetto. I ragazzi si sono concentrato sul discorso dell'accessibilità all'area attraverso il progetto di una pista ciclabile dalla loro scuola al parco dell'Argingrosso e di un'attraversamento sicuro della via dell'Argingrosso. A completamento del progetto, sempre nell'ottica di fare piccole azioni concrete, è stato attivato nella scuola con l'Associazione Veni Vidi Bici un piccolo laboratorio di riparazione e riciclaggio biciclette (in attesa di realizzarne uno a disposizione di tutti i ragazzi del quartiere nella rimessa della casa sul fiume. Nel frattempo però non solo il coordinamento interassessorile non si è riunito ma sono partiti dei lavori intorno all'edificio abbandonato per la realizzazione di due parcheggi limitrofi alla casa che contraddicono in pieno il progetto dei ragazzi e soprattutto la possibilità di un mobilità

alternativa all'uso dell'automobile per accedere al parco dell'Argingrosso. Nel frattempo però siamo ancora una volta sopraffatti dagli eventi. Un giorno arrivano le ruspe per realizzare una parcheggio e una pista ciclabile e procedere alla demolizione della casa.



C'era un progetto in atto di cui non sapevamo nulla e "l'opacità trasversale" dei settori funzionali del comune aveva aggirato anche il coordinamento interassessorile. Ora i ragazzi insieme alle istituzioni coinvolte stanno cercando soluzioni alternative per salvare la loro idea di progetto.